

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) *Ente proponente il progetto (*):*

**ASS.I.PRO.V. CENTRO SERVIZI PROMOZIONE SVILUPPO
VOLONTARIATO**

Sede di Forlì

Viale Roma, 124
47121 Forlì (FC)
C.F. 92020240401
Tel. 0543 36327
Email: info@assiprov.it
Sito Internet: www.assiprov.it

Sede di Cesena

Via Serraglio, 18
47521 Cesena (FC)
C.F. 92020240401
Tel. 0547 612612
Email: info@assiprov.it
Sito Internet: www.assiprov.it

1.1) *Eventuali enti attuatori*

- Istituto Oncologico Romagnolo Cooperativa Sociale

2) *Codice di accreditamento SCN/ iscrizione SCU dell'Ente proponente (*)*

NZ01081

3) *Albo e classe SCN o Albo e sezione SCU dell'ente proponente (*)*

Albo Regionale

seconda

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto (*)*:

Abbi cura di te

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 1) (*)*:

Settore: **Educazione e Promozione culturale**
Area: **Sportello informa ...**
Codice: **22**

6) *Durata del progetto (*)*

8 mesi

9 mesi

10 mesi

11 mesi

12 mesi

7) *Descrizione del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto e dell'area di intervento (*)*

7.1) Presentazione dell'ente proponente e degli eventuali enti attuatori()*

- Ente accreditato proponente:

ASS.I.PRO.V. (Associazione Interprovinciale per la Promozione del Volontariato) è un'associazione di volontariato che si è costituita nel 1993 e che dal 1997 gestisce il Centro Servizi per il Volontariato nella provincia di Forlì-Cesena (in seguito CSV).

E' un'associazione "di secondo livello", ovvero un'associazione i cui soci possono essere solo altre associazioni, non persone fisiche. Ad oggi, i soci di Ass.I.Pro.V. sono 181.

La mission del CSV è sempre stata quella di promuovere, sostenere e qualificare l'azione del volontariato attraverso l'offerta di servizi e processi di accompagnamento, per costruire un'efficace azione sociale sul territorio. I servizi offerti dal CSV rientrano nelle seguenti aree:

- Servizi tecnico-logistici
- Consulenze
- Informazione e documentazione
- Promozione
- Formazione

- Progettazione e animazione territoriale

Con la Legge 106/16 e l'emanazione del D. Lgs. 117/17 (Codice del Terzo Settore), i CSV sono chiamati a trasformarsi per diventare agenzie di sviluppo locale della cittadinanza attiva, attente al bene comune, a uno sviluppo sostenibile e solidale, non più solamente organizzazioni erogatrici di servizi in modo indifferenziato, ma produttrici di innovazione tramite collaborazioni con altri soggetti, quali volontari, associazioni, enti pubblici e privati.

L'art. 61 del Codice del Terzo Settore prevede che i CSV debbano "svolgere attività di supporto tecnico, formativo e informativo al fine di promuovere e rafforzare la presenza e il ruolo dei volontari negli enti del Terzo Settore", prevenendo quindi l'allargamento dei fruitori dei servizi a tutti gli ETS con volontari.

- Ente attuatore:

L'**Istituto Oncologico romagnolo Cooperativa Sociale** (in seguito anche Cooperativa) è un'impresa sociale attiva nella ricerca, nei servizi di prevenzione e di educazione sanitaria in campo oncologico.

La Cooperativa si occupa di:

- prevenzione,
- educazione sanitaria,
- finanziamento della ricerca
- servizi alla persona attraverso medici, psicologi ed operatori socio-sanitari.

La Cooperativa opera in modo capillare nel territorio, grazie a dieci sedi e altrettanti punti che costituiscono una rete di solidarietà che abbraccia tutta la Romagna. La Cooperativa fornisce il supporto di personale medico, ausiliari socio-sanitari e operatori socio-sanitari, effettua servizi di prevenzione e svolge un'importante attività di educazione sanitaria all'interno delle scuole dei diversi ordini e gradi sulle tematiche del fumo, dell'alcol e dell'alimentazione.

7.2) Breve descrizione del contesto territoriale e dell'area di intervento. Analisi delle criticità/bisogni sociali sui quali si intende intervenire e che giustificano la realizzazione del progetto()*

A seguire riportiamo una breve descrizione del contesto in cui questo progetto è collocato, i cui dati sono stati presi dal Rapporto Osservasalute 2017 realizzato dall'Osservatorio Nazionale sulla salute nelle regioni italiane: www.osservatoriosullasalute.it.

Il controllo delle patologie oncologiche ha registrato importanti passi avanti negli ultimi decenni. La sopravvivenza dei pazienti oncologici, uno dei principali indicatori per valutare l'efficacia complessiva del sistema sanitario nel fronteggiare la patologia, è aumentata in modo continuo e sostanziale per la maggior parte delle neoplasie nella prima decade degli anni Duemila, sia in Italia che nel resto d'Europa.

La sopravvivenza è fortemente influenzata da due fattori: prevenzione secondaria e terapie. La diagnosi precoce, infatti, può aumentare le probabilità di essere curati in modo efficace e, conseguentemente, ridurre la mortalità specifica. La riduzione della mortalità è l'obiettivo principale dei programmi di screening organizzato per il tumore della mammella, cervice uterina e colon-retto. Negli ultimi due casi l'individuazione precoce di

lesioni precancerose si traduce anche in una riduzione di incidenza delle forme invasive. Lo sviluppo delle terapie gioca un ruolo altrettanto rilevante nell'incremento della sopravvivenza. L'avanzamento nelle tecniche chirurgiche (la chirurgia è il trattamento di elezione nella maggior parte dei tumori) e l'introduzione di terapie innovative (farmaci a bersaglio molecolare e immunoterapia) hanno modificato in modo significativo la prognosi di molti tumori.

Idealmente, l'aumento di sopravvivenza dovrebbe tradursi in un minor numero di decessi, ma questo non sempre avviene perché la mortalità è influenzata anche dall'andamento dell'incidenza negli anni precedenti. I decessi che osserviamo oggi si verificano tra i pazienti diagnosticati in passato e non è detto che il miglioramento di sopravvivenza compensi l'incremento di nuovi casi. Inoltre, se da un lato lo screening e la diagnosi precoce possono realmente migliorare l'efficacia delle terapie e contribuire a ridurre la mortalità, dall'altro una aumentata attività diagnostica precoce può, in una quota di casi, incrementare la sopravvivenza in modo fittizio, senza effetti sulla mortalità, se l'anticipazione diagnostica non concorre a posticipare il decesso o esita in sovra-diagnosi di lesioni non aggressive. Questo si è verificato per i tumori prostatici, ma anche per i melanomi della pelle e il tumore della tiroide.

L'incremento di sopravvivenza non provoca, dunque, necessariamente una riduzione di mortalità e valutare l'impatto dei cambiamenti prognostici sulla mortalità non è affatto immediato. Vista l'interdipendenza esistente tra mortalità, incidenza e sopravvivenza, per valutare i reali progressi prodotti da prevenzione primaria, screening/diagnosi precoce e terapie è necessario analizzare in modo congiunto la dinamica di questi tre indicatori sanitari.

Tumori del/della	Area geografica	Incidenza			
		2005 Tassi std	2015 Tassi std	EAPC	Trend
polmone-femmine	Emilia-Romagna	22,1	27,6	2,3*	Au
polmone-femmine	Italia	16,9	19,9	1,6*	Au
polmone-maschi	Emilia-Romagna	72,3	49,4	-3,7*	Ri
polmone-maschi	Italia	73,4	55,8	-2,7*	Ri
cervice uterina	Emilia-Romagna	6,6	4,6	-3,6*	Ri
cervice uterina	Italia	5,3	3,5	-4,1*	Ri
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	44,3	41,6	-0,6*	LR
colon-retto-femmine	Italia	39,3	37,8	-0,4*	S
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	78,5	83,5	0,6*	La
colon-retto-maschi	Italia	66,9	70,4	0,5*	La
mammella	Emilia-Romagna	108,3	99,4	-0,8*	LR
mammella	Italia	107,2	118,4	1,0*	Au

Tumori del/della	Area geografica	Sopravvivenza			
		2005	2015	APD	Trend
polmone-femmine	Emilia-Romagna	21,4	31,2	9,7	Au
polmone-femmine	Italia	18,2	23,8	5,6	Au

polmone-maschi	Emilia-Romagna	16	21,5	5,5	Au
polmone-maschi	Italia	14,1	19,8	5,7	Au
cervice uterina	Emilia-Romagna	71,1	73,1	2	Au
cervice uterina	Italia	65,8	68,2	2,4	Au
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	66,7	74,7	7,9	Au
colon-retto-femmine	Italia	63,7	72,1	8,4	Au
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	66,1	74,1	8,1	Au
colon-retto-maschi	Italia	62,8	71,6	8,8	Au
mammella	Emilia-Romagna	86,9	90	3,1	Au
mammella	Italia	86,9	91,1	4,2	Au

Tumori del/della	Area geografica	Mortalità				
		2005 Tassi std	2015 Tassi std	EAPC	Trend	Progresso
polmone-femmine	Emilia-Romagna	16,2	17,8	0,9*	LA	D
polmone-femmine	Italia	13	14,1	0,8*	LA	D
polmone-maschi	Emilia-Romagna	60,5	39,7	-4,1*	Ri	A
polmone-maschi	Italia	61,9	44,6	-3,2*	Ri	a
cervice uterina	Emilia-Romagna	2,1	1,4	-3,7*	Ri	A
cervice uterina	Italia	2,1	1,3	-4,3*	Ri	a
colon-retto-femmine	Emilia-Romagna	16,1	12,2	-2,7*	Ri	A
colon-retto-femmine	Italia	15,3	11,9	-2,5*	Ri	B
colon-retto-maschi	Emilia-Romagna	29	25	-1,4*	Ri	C
colon-retto-maschi	Italia	26,4	22,5	-1,6*	Ri	C
Mammella	Emilia-Romagna	22,6	15,6	-3,7*	Ri	A
Mammella	Italia	22,5	17	-2,8*	Ri	C

Legenda:

Trend	Progresso A=progresso ottimale: incidenza in riduzione/lieve riduzione, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento. B=progresso: incidenza stabile, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento. C=progresso parziale: incidenza in aumento, mortalità in riduzione, sopravvivenza in aumento. D=progresso inadeguato: incidenza stabile o in aumento, mortalità stabile o in aumento, sopravvivenza in aumento.
Ri: riduzione	
LR: lieve riduzione	
S: stabile	
LA: lieve aumento	
Au: aumento	

*Livello di confidenza statistica al 95%.

Fonte dei dati: Banca Dati www.tumori.net. Anno 2017.

Le Malattie Non Trasmissibili (MNT) uccidono 40 milioni di persone ogni anno, pari a circa il 70% di tutti i decessi a livello mondiale. Le MNT interessano sproporzionatamente le persone residenti in Paesi a basso e medio reddito in cui si rilevano più di tre quarti dei decessi a causa di malattie croniche non trasmissibili (31 milioni circa).

Secondo l'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) ogni anno, nel mondo, 15 milioni di persone muoiono a causa di una Malattia Cronico-Degenerativa (MCD) tra i 30-69 anni di età, prevalentemente in età produttiva, soprattutto per malattie cardiovascolari (17,7 milioni di persone/anno, principalmente per infarto e ictus) e con quote significative a causa di tumori (8,8 milioni), malattie respiratorie (3,9 milioni, principalmente asma e broncopneumopatia cronico ostruttiva) e diabete (1,6 milioni). Questi quattro gruppi di malattie sono responsabili di oltre l'80% delle morti premature da MCD. L'uso di tabacco, l'inattività fisica, il consumo di alcol e una dieta inadeguata contribuiscono, singolarmente o in maniera complessiva, ad aumentare il rischio di mortalità per definizione evitabile a fronte di una opportuna interpretazione dei comportamenti individuali.

In Europa, come nel mondo e a livello nazionale, le strategie e i piani di azione e prevenzione sollecitano un intervento sostanziale rivolto alla promozione della salute, alla sensibilizzazione, all'identificazione precoce dei principali fattori di rischio, agli screening di popolazione, agli interventi e al trattamento, non esclusivamente farmacologico, delle MNT nella consapevolezza dell'esigenza di un approccio integrato che abbia la capacità di agire su ciò che è modificabile (fattori ambientali e comportamentali) e su ciò che può trovare correzione (fattori fisiologici) anche rispetto ai fattori genetici di più complessa regolazione e/o adeguato controllo.

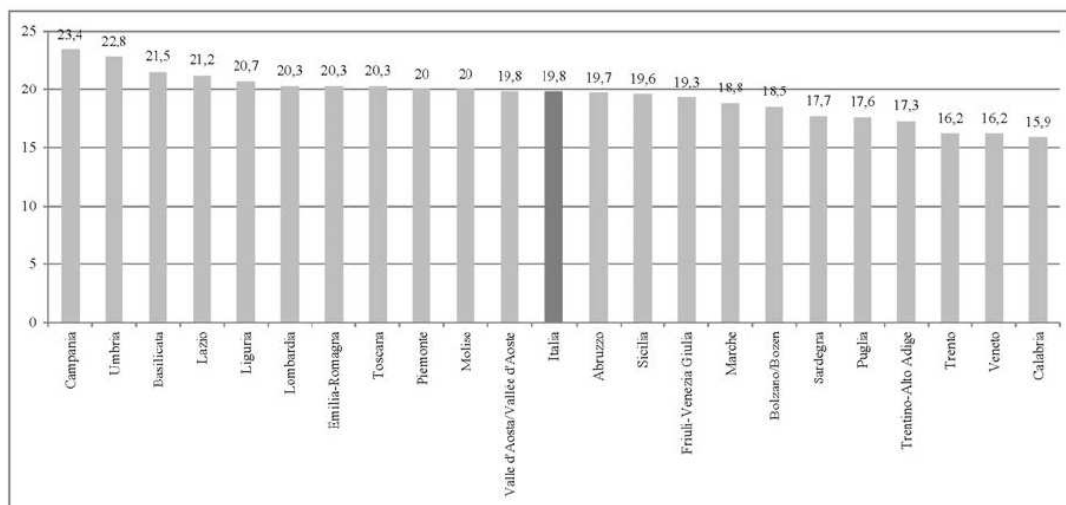
L'OMS, per sostenere i Paesi nei loro sforzi nazionali, ha sviluppato un "Piano di azione globale per la prevenzione e il controllo delle malattie non trasmissibili 2013-2020", che comprende nove obiettivi globali, che hanno il maggiore impatto sulla mortalità globale da MCD, da raggiungere entro il 2025 e una serie di indicatori di monitoraggio atti a verificare nel tempo i progressi registrati attraverso una road map e un menù di opzioni che partono dalle policy ma sviluppano, necessariamente, un'azione coordinata e coerente, a tutti i livelli, dal locale al globale.

Tra i nove obiettivi troviamo la riduzione del 25% della mortalità prematura complessiva da MCD, prevalentemente delle quattro principali MNT (malattie cardiovascolari, tumori, malattie polmonari croniche e diabete), agendo sui quattro principali fattori di rischio comportamentali responsabili del maggior contributo alla morbilità, alla disabilità e alla mortalità e mirando alla riduzione del 10% dell'uso rischioso di alcol, del 10% dell'inattività fisica, del 30% dell'intake di sale/sodio, del 30% dell'uso di tabacco, con auspicata riduzione del 25% di ipertensione e non incremento dell'obesità.

L'obiettivo finale della riduzione del 25% della mortalità prematura da MNT entro il 2025, in Italia, rappresenterà lo scopo finale e complessivo di una azione complessa mirata a fornire le basi comuni di intervento e gli elementi utili per la sensibilizzazione, rafforzando l'impegno nelle policy nazionali e regionali dedicate e la promozione di una azione globale per affrontare queste malattie invalidanti e mortali.

L'abitudine al consumo di tabacco, che secondo le stime dell'OMS in tutto il mondo determina 5 milioni di decessi e più di 600 mila morti di non fumatori esposti a fumo passivo (2), rappresenta una delle principali cause di morte evitabili. In Italia, a partire dagli anni Ottanta, il consumo di tabacco è in progressivo calo grazie anche agli interventi di carattere legislativo a tutela dei non fumatori e alle iniziative promosse per scoraggiare i fumatori, che hanno contribuito ad aumentare la consapevolezza nella popolazione sui danni causati dal fumo. Obiettivo del Piano Nazionale di Prevenzione 2014-2018 (3) è ridurre del 10% il numero dei fumatori entro il 2018.

Grafico 1 - Prevalenza (valori per 100) di fumatori nella popolazione di età 14 anni ed oltre per regione - Anno 2016



Fonte dei dati: Istat. Indagine Multiscopo sulle famiglie "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2017.

L'alcol è una sostanza psicoattiva che può causare oltre 200 condizioni patologiche (1) tra cui lesioni, disordini psichici e comportamentali, patologie gastrointestinali, immunologiche, infertilità, problemi prenatali e numerosi tipi di cancro (2), come confermato dall'International Agency for Research on Cancer (3).

Tabella 4 - Prevalenza (valori per 100) di consumatori a rischio di alcol per tipologia di comportamento a rischio nella popolazione di età 18-64 anni per genere e per regione - Anno 2016

Regioni	Maschi		Femmine	
	Eccedenti i limiti giornalieri	Binge drinking	Eccedenti i limiti giornalieri	Binge drinking
Piemonte	8,1	13,6	4,1	5,7
Valle d'Aosta-Vallée d'Aoste	10,8	28,9	5,3	12,4
Lombardia	9,1	16,3	5,6	7,1
Bolzano-Bozen	8,2	37,4	4,1	13,9
Trento	7,7	26,8	4,1	8,0
Veneto	6,7	16,0	3,9	5,3
Friuli Venezia Giulia	6,8	25,7	5,1	10,6
Liguria	9,2	15,4	6,8	6,1
Emilia-Romagna	10,0	14,4	9,2	5,7
Toscana	8,9	14,0	4,5	4,2
Umbria	5,5	12,6	3,8	3,3
Marche	8,6	14,5	2,7	5,2
Lazio	6,8	12,7	4,0	5,5
Abruzzo	7,1	18,1	3,7	4,7
Molise	12,8	17,4	2,8	3,2
Campania	6,5	8,1	4,1	2,5
Puglia	8,7	9,8	3,3	3,9
Basilicata	9,3	18,4	3,4	3,2
Calabria	7,8	12,1	2,4	1,7
Sicilia	3,7	9,0	1,2	2,0
Sardegna	8,6	29,6	1,7	6,8
Italia	7,7	14,2	4,3	5,0

Fonte dei dati: Elaborazioni dell'Osservatorio Nazionale Alcol CNESPS e del WHO CC Research on Alcohol su dati dell'Indagine Multiscopo Istat "Aspetti della vita quotidiana". Anno 2017.

(1) World Health Organization Global status report on alcohol and health - 2014.

(2) International Agency for Research on Cancer (IARC), (2015), IARC Monographs on the Evaluation of Carcinogenic Risks to Humans. Disponibile sul sito: http://monographs.iarc.fr/ENG/Classification/latest_classif.php.

(3) World Cancer Research Fund/American Institute for Cancer Research, Food, Nutrition, Physical Activity, and the Prevention of Cancer: a Global Perspective, Washington DC: AICR, 2007.

Situazione in Emilia-Romagna:

TOTALE DECEDUTI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER AZIENDA USL E SESSO - TUTTE LE CAUSE DI MORTE - Anno 2016

Azienda di residenza	Sesso		Totale (Tot. Età)
	Femmine (Tot. Età)	Maschi (Tot. Età)	
PIACENZA	1.911	1.623	3.534
PARMA	2.657	2.326	4.983
REGGIO EMILIA	2.908	2.585	5.493
MODENA	3.940	3.420	7.360
BOLOGNA	5.339	4.626	9.965
IMOLA	726	679	1.405
FERRARA	2.578	2.165	4.743
ROMAGNA	6.197	5.776	11.973
Totale	26.256	23.200	49.456

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

DECEDUTI RESIDENTI IN EMILIA-ROMAGNA PER CAUSA DI MORTE E AZIENDA USL – Anno 2016

Cause di decesso	Romagna (Tot. Sesso)	
	Valori assoluti	%
A00-B99: Malattie Infettive	442	3,69
C00-D48: Tumori	3.455	28,86
D50-D89: Mal. sangue, org. ematopoietici e dist. immunitari	57	0,48
E00-E90: Mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche	437	3,65
F00-F99: Disturbi psichici e comportamentali	606	5,06
G00-G99: Mal. sistema nervoso	425	3,55
H00-H59: Malattie dell'occhio e degli annessi oculari	1	0,01
H60-H95: Malattie dell'orecchio e dell'apofisi mastoide	.	.
I00-I99: Mal. sistema circolatorio	4.167	34,80
J00-J99: Mal. sistema respiratorio	952	7,95
K00-K93: Mal. apparato digerente	431	3,60
L00-L99: Mal. cute e tessuto sottocutaneo	29	0,24
M00-M99: Mal. sistema osteomuscolare e tessuto connettivo	52	0,43
N00-N99: Mal. apparato genitourinario	233	1,95
P00-P96: Alcune condiz. morb. perinatali	6	0,05

Q00-Q99: Malformazioni e deformazioni congenite, anomalie cromosomiche	18	0,15
R00-R99: Malattie e sintomi maldefiniti	118	0,99
S00-T98: Traumatismi, avvelenamenti e conseguenze di cause esterne	472	3,94
Causa sconosciuta	72	0,60
Totale	11.973	100,00

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

DECEDUTI RESIDENTI NELL'AZIENDA USL DI ROMAGNA PER CAUSA DI MORTE E SESSO – Anno 2016

Cause di decesso	Sesso				Totale	
	Femmine		Maschi		Valori assoluti	%
	Valori assoluti	%	Valori assoluti	%		
C00-D48: Tumori	1.558	25,14	1.897	32,84	3.455	28,9

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

Tabella dell'impatto della prevenzione primaria sulla riduzione delle cause di morte per MCD nel periodo 2013 – 2016

Cause di decesso in ROMAGNA	ANNO 2013	ANNO 2016
	Valori assoluti	Valori assoluti
C00-D48: Tumori	3502	3.455
D50-D89: Mal. sangue, org. ematopoietici e dist. immunitari	49	57
E00-E90: Mal. endocrine, nutrizionali e metaboliche	417	437
I00-I99: Mal. sistema circolatorio	4.138	4.167
J00-J99: Mal. sistema respiratorio	900	952
Totale decessi per MCD	9.006	9.068
Totale decessi nell'anno	11.554	11.973

Incidenza delle MCD sul totale decessi	78%	76%
--	-----	-----

Fonte: Banca dati REM, Regione Emilia-Romagna

Dati sulle attività della Cooperativa – anno 2018

- Assistenza
 - nei laboratori di make-up sono state coinvolte 94 donne;
 - sono state assistite 353 donne a cui è stata fornita una parrucca gratuita;
 - sono stati accompagnati nei luoghi di cura 654 pazienti, percorrendo 177.848 km con 9 autoveicoli;

- sono state coinvolte n.6 luoghi di cura nel territorio offrendo servizi di accoglienza.

- Prevenzione alla popolazione – i temi affrontati sono quelli dell'alimentazione, dello sport, dell'esposizione solare e di tumori germinali. Sono stati coinvolti direttamente circa 900 persone che anno partecipato a conferenze e a momenti formativi, mentre a livello di sensibilizzazione sull'importanza della prevenzione precoce sono state coinvolte circa 20 associazione sportive, partecipato a 5 eventi con un coinvolgimento di circa 1.500 persone.
- Educazione sanitaria – l'attività di sensibilizzazione ha coinvolto circa 13.000 studenti nel territorio romagnolo.

ASSISTENZA	Numero delle persone coinvolte in Romagna	
	Ante SCU	Post SCU
Accompagnamento pazienti		
<i>Km percorsi</i>	172.009	177.848
<i>n. pazienti coinvolti</i>	618	654
Progetto Margherita	358	353
La forza e il sorriso	86	94
PREVENZIONE		
Tumori germinali		
<i>n. persone coinvolte direttamente</i>	1.000	700
<i>n. persone coinvolte indirettamente sui social</i>	20.000	10.000
Tumore al seno	11.000	12.000
Melanoma	200	400
La salute a tavola	80	100
La salute in movimento	55	35
EDUCAZIONE SANITARIA		
Alunni delle scuole	13.000	12.500

7.3) Destinatari e beneficiari del progetto (*)

Destinatari diretti:

- i sofferenti di malattie tumorali, le loro famiglie e i volontari;
- la cittadinanza che usufruisce d'informazioni sulla prevenzione oncologica e sui corretti stili di vita;
- gli studenti, gli insegnati per l'attività di educazione alla solidarietà, ai valori del volontariato e del dono, e al primo approccio ai corretti stili di vita;
- le istituzioni, le aziende e tutte le persone che si sentono di far parte della catena di solidarietà a favore di pazienti oncologici.

Destinatari indiretti:

- famiglie di malati di tumore che non hanno la possibilità di occuparsi del proprio

caro per motivi di lavoro o di indigenza;

- servizio sanitario locale: si consideri, infatti, che l'intervento della Cooperativa da un lato risponde a una esigenza concreta della popolazione, affiancandosi in maniera complementare al servizio pubblico, dall'altro ulteriori investimenti, garantendo così un risparmio economico di cui beneficia tutta la collettività;
- istituzioni pubbliche delle aree di realizzazione del progetto: le campagne informative e promozionali della Cooperativa sensibilizzano la cittadinanza ad un modello di vita più corretto;
- ambiente scolastico e familiare: attraverso l'attività educativa nelle scuole si riducono le distanze fra scuola e contesto sociale, favorendo la diffusione di valori morali e l'attenzione verso l'altro.

7.4) *Indicazione della domanda di servizi analoghi e della relativa offerta presente nel contesto di riferimento.*

Servizi analoghi a quelli che propone la Cooperativa IOR sono offerti in parte e con alcune limitazioni dai seguenti Enti:

- A.I.L.: suddivisa nelle n.3 sezioni provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; si rivolge principalmente a malati e famigliari di malati con emopatie maligna, a seconda delle province possono disporre di volontari che effettuano attività di accoglienza e sostegno alle famiglie presso l'ospedale provinciale;
- L.I.L.T.: suddivisa nelle n.3 sezioni provinciali di Forlì-Cesena, Ravenna e Rimini; effettua principalmente campagne di sensibilizzazione e prevenzione delle malattie oncologiche in generale;
- A.R.R.T. di Cesena: effettua prevalentemente attività ambulatoriale di prevenzione e qualche progetto di educazione sanitaria nel comune di Cesena;
- Fondazione A.N.T.: attiva nella sola provincia di Rimini, è focalizzata principalmente su servizi di assistenza domiciliare a pazienti oncologici, è attiva nella provincia di Rimini;
- A.R.O.P.: associazione attiva nell'ospedale di Rimini e si rivolge a bambini affetti da malattie oncoematologiche, offrendo servizi di assistenza e supporto alle famiglie;
- Associazione Onlus Amici dell'Hospice: legata all'hospice di Forlimpopoli, mette ad disposizione personale infermieristico per un supporto all'assistenza domiciliare nei comuni di Forlì e Forlimpopoli.

8) *Obiettivi del progetto (*)*:

La Cooperativa IOR ha come **obiettivo generale del progetto** quello di *offrire ai malati oncologici e ai loro famigliari, solidarietà umana attraverso momenti di supporto morale, psicologico e sostegno fattivo attraverso progetti di servizio alla persona.*

Il progetto ha l'obiettivo di coinvolgere un numero maggiore di persone nelle iniziative di sostegno, sensibilizzazione e prevenzione. Per coinvolgimento si intende:

- informare e sensibilizzare le persone rendendole proattive nei progetti della Cooperativa verso la collettività;
- informare e sensibilizzare i pazienti oncologici e i loro famigliari al sostegno che posso trovare all'interno della Cooperativa, quale ente erogatore di attività di volontariato.
- informare e sensibilizzare le persone ad intraprendere sani e corretti stili di vita,

- attraverso i servizi erogati dalla Cooperativa;
- informare e sensibilizzare le persone ad effettuare attività di prevenzione secondaria attraverso programmi di screening organizzati, come quello per il tumore al seno tramite mammografia, per il tumore della cervice uterina tramite Pap-test o HPV-test e per il tumore del colon retto, per lo più tramite ricerca del sangue occulto nelle feci, o tumore al testicolo.

Le attività saranno svolte in quattro differenti sedi dislocate nelle tre province della Romagna, nei seguenti tre ambiti di azione: sostegno diretto alle famiglie e ai malati oncologici, prevenzione, educazione sanitaria.

Criticità rilevate nel territorio:

Criticità 1 – Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Non ci sono soggetti sul territorio della Romagna che forniscono servizi gratuiti di pari ampiezza al paziente oncologico; spesso le famiglie si trovano disorientate nell'affrontare il percorso di malattia con le loro forze. La concezione moderna della famiglia porta ad una maggiore frammentazione con nuclei familiari sempre più piccoli, in cui entrambi i coniugi lavorano; le coppie anziane spesso vivono sole o lontano dai figli: proprio le persone in età avanzata sono coloro che più frequentemente si ammalano di tumore, restando quindi senza un sostegno familiare adeguato. Il contesto socioeconomico attuale vede le famiglie che affrontano difficoltà economiche in aumento, i giovani impegnati in lavori precari, mentre i lavoratori adulti vanno in pensione sempre più tardi, e a quel punto sono i primi ammortizzatori sociali delle difficoltà familiari (es. cura dei nipotini).

Criticità 2 – Prevenzione

È necessario prendere atto che la durata di una informazione trasmessa a chi non ha particolari stimoli nel suo contenuto, è molto limitata, ne consegue che è necessario riproporre costantemente questo contenuto al fine di renderlo conscio e parte di uno stile di vita. Per diverse tipologie di tumori sono disponibili programmi di screening pubblici gratuiti e con una buona qualità statistica di analisi e di rilevazione.

Criticità 3 - Educazione sanitaria

Molte abitudini scorrette si assumono in giovane età (cattiva alimentazione, scarsa attività fisica, errata esposizione al sole, fumo, abuso di alcool, scarso senso civico e mancato riconoscimento dell'altro – es. bullismo).

SEDE DI RAVENNA

Obiettivo 1: Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	43.000	48.600	42.258	34.718	30.926	39.299
N° viaggi	550	556	564	425	380	551
N° Volontari coinvolti	9	7	7	9	8	11

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	16	149	144	145	142	104

N° Volontari coinvolti	12	29	25	43	20	20
------------------------	----	----	----	----	----	----

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	27	29	33	25	33	24
N° Volontari coinvolti	6	6	6	6	6	6

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nel comune di Ravenna il servizio accompagnamento è attivo nel comune di Cervia e in quello di Ravenna. Il progetto “margherita” e “la forza e il sorriso” necessitano di attività di promozione e di comunicazione per essere conosciuto sia dalle famiglie, sia parrucchieri o estetiste del territorio che possano diventare volontari.

Le attività degli operatori volontari saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato della Cooperativa, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Ente sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella gestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Ravenna.

Obiettivo 2: Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.865	1.809	2.128	2.339	1.938	2.369
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	3.098	-	-	-	215	120
La salute a tavola (1 gg)	-	-	260	130	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	400	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il

numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3: Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	10	9	9	7	8	9
Alunni	1.620	1.650	1.750	1.855	1.810	1.848
Docenti	95	100	100	90	44	95

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI RIMINI

Obiettivo 1: Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	3.250	2.430	12.227	12.852	30.053	26.863
N° viaggi	98	34	350	373	649	323
N° Volontari coinvolti	5	5	7	6	7	12

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	1	71	76	59
N° Volontari coinvolti	-	-	8	8	8	8

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	44	46	33	33	38	36
N° Volontari coinvolti	8	8	6	5	5	5

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Nel comune di Rimini sono presenti i progetti: accompagnamento, margherita e la forza e il sorriso, servizi che vanno costantemente seguiti e presidiati per tenerli attivi e a disposizione

di chi ne facesse richiesta.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato della Cooperativa, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Ente sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l'hospice di Rimini.

Obiettivo 2: Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	2.122	1.313	1.400	1.435	1.400	1.435
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	85	285
La salute a tavola (1 gg)	-	-	215	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	70	-	28

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3: Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	13	15	13	7	6	7
Alunni	2.410	3.150	2.850	1.595	539	1.820
Docenti	82	130	120	100	29	60

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI CESENA

Obiettivo 1: Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	-	-	-	-	-	-
N viaggi	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	32
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	3

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	26	24	25	15	34
N° Volontari coinvolti	-	2	2	2	3	3

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° ore erogate	-	-	-	-	-	-

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Attualmente nella sede di Cesena sono attivi il progetto “margherita”, “la forza e il sorriso”, e dal 2018 il servizio “accompagnamento pazienti”.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato della Cooperativa, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell'Ente sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella cogestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia di Cesena o l'hospice di Savignano sul Rubicone.

Obiettivo 2: Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.189	1.281	1.413	1.573	1.474	1.587

Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	160	57
La salute a tavola (1 gg)	-	-	140	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	30	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell'iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell'anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3: Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	6	6	7	7	5
Alunni	-	1.200	1.324	1.438	1.562	2.570
Docenti	-	70	53	60	54	110

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

SEDE DI FAENZA

Obiettivo 1: Sostegno alle famiglie e ai pazienti oncologici durante la terapia

Accompagnamento pazienti	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Km percorsi	11.770	14.565	10.940	22.285	35.490	30.927
N viaggi	326	379	331	458	607	435
N° Volontari coinvolti	10	10	9	10	10	11

Progetto margherita	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

La forza e il sorriso	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Donne coinvolte	-	-	-	-	-	-
N° Volontari coinvolti	-	-	-	-	-	-

Supporto all'Assistenza domiciliare	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone coinvolte	-	-	-	-	-	2
N° ore erogate	-	-	-	-	-	93

Distribuzione di materiale informativo	2012	2013	2014	2015	2016	2017
Persone accolte e informate	-	-	-	-	-	-

Attualmente nella sede di Faenza è attivo il progetto “accompagnamento pazienti”. Si valuterà nel corso del 2019 l’opportunità di avviare gli altri servizi, quali il progetto “margherita” o “la forza e il sorriso”.

Le attività dei volontari in servizio civile saranno finalizzate a:

- comunicare e promuovere i progetti già attivi, quelli potenzialmente attivabili e gli eventuali nuovi progetti che possano nascere dalle necessità rilevate sul territorio;
- in caso di necessità, effettuare il servizio di accompagnamento pazienti come autista;
- comunicare e promuovere i progetti di volontariato della Cooperativa, anche in funzione del naturale ricambio fisiologico dei volontari stessi;
- supporto alla rilevazione delle necessità sul territorio;
- supporto verso le altre sedi dell’Ente sul territorio alla nascita e organizzazione dei servizi similari presenti nella propria sede di riferimento;
- attivarsi nella gestione dei progetti;
- eventuale attività di accoglienza presso il reparto di oncologia o l’hospice di Faenza.

Obiettivo 2: Prevenzione

INIZIATIVE	2013	2014	2015	2016	2017	2018
Movember (facebook-youtube) (Tumori germinali)	-	-	20.000	20.000	20.000	10.000
Festa della Mamma (2 gg) (tumore al seno)	1.061	1.160	1.404	1.444	1.506	1.511
Conferenze il sole e la pelle - good sun & good skin (1 gg) (Melanoma)	-	-	-	-	110	-
La salute a tavola (1 gg)	-	-	152	-	-	-
La salute in movimento (1 gg)	-	-	-	100	-	-

Le iniziative di prevenzione sono realizzate in genere attraverso: campagne di sensibilizzazione, distribuzione di materiale informativo, conferenze con la presenza di medici o iniziative sul web. La durata dell’iniziativa in piazza o la conferenza in genere hanno una durata da uno a due giornate.

Gli operatori volontari faranno parte degli attuali gruppi attivi e lavorano per aumentare il numero di giornate di sensibilizzazione nell’anno, sui temi già proposti, e/o per realizzare nuove iniziative, al fine di coinvolgere una popolazione più ampia.

Gli indicatori sono quelli indicati nelle tabelle, in genere numero delle persone coinvolte nelle iniziative.

Obiettivo 3: Educazione sanitaria

Educazione sanitaria	2012/2013	2013/2014	2014/2015	2015/2016	2016/2017	2017/2018
Scuole	-	-	-	-	13	9
Alunni	-	-	-	-	1.029	2.054
Docenti	-	-	-	-	67	108

Gli operatori volontari faranno parte del gruppo di lavoro che presenterà i progetti nelle scuole, direttamente a contatto con alunni e insegnanti. I temi trattati saranno l'alimentazione, l'attività fisica, l'errata esposizione al sole, il fumo e l'abuso di alcool.

Gli indicatori sono quelli riportati in tabella.

- 9) *Descrizione delle attività con la relativa tempistica, ruolo degli operatori volontari e altre risorse umane impiegate nel progetto (*):*

9.1) Complesso delle attività previste per il raggiungimento degli obiettivi ()*

Per la realizzazione del piano di attuazione si prevedono le seguenti attività:

- Colloqui di orientamento individuale;
- Colloqui di selezione;
- Preparazione dei documenti necessari all'avvio del Servizio;
- Incontri con gli Operatori Locali di Progetto;
- Incontri di conoscenza con gli operatori volontari;
- Incontri fra il personale dipendente della Cooperativa e personale del partner;
- Partecipazione alle attività della Cooperativa;
- Compilazione della scheda di rilevazione della valutazione;
- Redazione della relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni da parte dell'operatore volontario;
- Redazione della relazione trimestrale scritta dall'operatore locale di progetto;
- Incontro fra gli operatori volontari per il raffronto delle esperienze;
- Partecipazione ai moduli della formazione generale;
- Partecipazione ai moduli della formazione specifica;
- Partecipazione al percorso di tutoraggio;
- Incontri con esperti della comunicazione;
- Partecipazione ad attività di sensibilizzazione;
- Incontri con volontari che hanno superato la malattia oncologica e prestano servizio di sostegno ad altre persone che stanno affrontando il percorso di cura;
- Attività di supporto alle strutture sanitarie attinenti al progetto;
- Elaborazione del questionario di valutazione finale della formazione;
- Elaborazione di una scheda di valutazione finale (vedi punto 21).

9.2) Tempi di realizzazione delle attività del progetto descritte al punto 9.1()*

Per il raggiungimento degli obiettivi si prevede il seguente piano di attuazione:

Prima fase: dall'approvazione del progetto all'uscita del bando.

- Pubblicazione sul sito www.ior-romagna.it;
- Comunicazione attraverso l'invio della newsletter ai soci della Cooperativa con indirizzo e-mail;

Seconda fase: dall'uscita del bando fino a selezione avvenuta.																	
Terza fase: dall'avvio del progetto																	
Quarta fase: attuazione del progetto																	
Quinta fase: valutazione dell'esperienza																	
Azioni trasversali																	
Formazione generale																	
Informazione e sensibilizzazione																	
Monitoraggio volontari																	
Monitoraggio OLP																	

Il Progetto si prefigge di mantenere, migliorare ed aumentare gli ambiti in cui è impegnata la Cooperativa.

9.3) Ruolo ed attività previste per gli operatori volontari nell'ambito del progetto(*)

RUOLI OPERATORE VOLONTARIO

Gli operatori volontari saranno gradualmente inseriti nelle iniziative della Cooperativa, grazie all'affiancamento con gli OLP e ai volontari presenti nelle sedi, fino a poter ricoprire i seguenti ruoli, validi per tutte le sedi del progetto:

- Testimonial e mediatori culturali nella comunicazione con le nuove generazioni più ricettive verso un linguaggio fra pari;
- Supporto in affiancamento per specifiche iniziative e/o manifestazioni (incontri nelle scuole e nelle università, stand in occasioni di campagne di sensibilizzazione, manifestazioni sportive, ecc.);
- Supporto all'incarico della comunicazione interna ed esterna dell'Ente (presenza presso le sedi di attuazione del progetto e agli eventi di sensibilizzazione);
- Informatori sui servizi erogati dall'Ente e sui corsi di prevenzione organizzati;

ATTIVITA'

- Presa di coscienza della mission dell'Ente e degli obiettivi del Progetto;
- Incontri di conoscenza con i volontari dell'Ente;
- Conoscenza ed analisi critica delle precedenti iniziative di comunicazione dell'Ente;
- Contributo all'ideazione di progetti divulgativi rivolti ai loro coetanei;
- Partecipazione agli incontri di sensibilizzazione con i ragazzi delle scuole e dell'università;
- Partecipazione alla stesura di articoli per il periodico della Cooperativa, "L'Informatore", e per il sito internet;
- Pubblicazione di post sulle pagine dei social network;
- Sviluppo di spazi web all'interno di siti internet o di social network dove approfondire temi sulla prevenzione e corretti stili di vita;
- Sportello informativo sui servizi offerti dall'Ente;
- Supporto alla programmazione dei servizi erogati;
- Partecipazione alle riunioni dei dipendenti del'Ente;
- Partecipazione alle iniziative dell'Ente rivolte al pubblico.

Saranno incentivate le iniziative personali, secondo le capacità e attitudini degli operatori

volontari, affinché possano esprimersi e gestire attivamente e in modo autonomo gli obiettivi previsti dal progetto.

9.4) *Risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste, con la specifica delle professionalità impegnate e la loro attinenza con le predette attività (*)*

Volontari

- formatori incaricati della Formazione Specifica e Generale;
- I circa 30 volontari più attivi dell'Ente nelle sedi di progetto (circa 8 volontari a Rimini, 12 a Ravenna, 4 a Cesena, 4 a Faenza) per le attività di prevenzione, educazione sanitaria e servizi alla persona
- 4 volontari della Cooperativa che ricopriranno i ruoli di OLP nelle sedi di attuazione del progetto.

Dipendenti della Cooperativa

- 1 Esperto in management e Selettore;
- 1 Esperto del monitoraggio e Responsabile locale di ente accreditato;
- 1 Referente dell'area progettazione;
- 1 Referente dell'area comunicazione;
- 2 Biologhe che si occupano dei progetti di prevenzione presso le scuole.

Professionisti

- I formatori incaricati della Formazione Specifica;
- Una psicologa che supporta i volontari nei progetti di assistenza e svolge attività di prevenzione.

10) *Numero degli operatori volontari da impiegare nel progetto (*)*:

4

Sede di attuazione	Indirizzo	Posti disponibili
Rimini	Viale Giacomo Matteotti n.43/A	1
Ravenna	Via Salara n.36	1
Cesena	Via Montalti n.48	1
Faenza	Via A. Tolosano, 6/B	1

11) *Numero posti con vitto e alloggio:*

0

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

4

13) *Numero posti con solo vitto:*

0

14) *Numero ore di servizio settimanali degli operatori volontari, oppure, in alternativa, monte ore annuo (*):*

1.145

Con un monte ore minimo settimanale pari a 20 ore e un massimo di 36 ore.

15) Giorni di servizio settimanali degli operatori volontari (minimo 5, massimo 6)(*):

5

16) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Il servizio potrà comportare:

- possibili impegni serali e/o nei giorni festivi in occasione di particolari iniziative o riunioni, come importante integrazione dei compiti normalmente svolti;
- disponibilità a trasferimenti e missioni presso altre sedi regionali limitrofe, non coincidenti con la sede di attuazione del progetto, per le esigenze relative agli obiettivi progettuali, quali: il supporto all'implementazione di nuovi servizi e iniziative o la gestione congiunta di servizi e di iniziative;
- disponibilità ad attività di accoglienza, comunicazione e rilevazioni dati presso i reparti di oncologia e gli hospice limitrofi alla propria sede territoriale, dove sono già presenti iniziative dei due Enti;
- spostamenti per attività presso gli istituti scolastici del territorio romagnolo dove si svolgono i progetti di educazione sanitaria;
- spostamenti presso sedi dislocate nel territorio regionale per la formazione generale e specifica.

Gli operatori volontari saranno impegnati nelle ore della mattina oppure nelle ore del pomeriggio e nel caso di attività in giorno festivo sarà prevista una giornata di riposo durante la settimana, fermo restando il numero di giorni di attività della voce 14.

17) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato:

N.	<u>Sede di attuazione del progetto</u>	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto			Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato		
						Cognome e nome	Data di nascita	C.F.	Cognome e nome	Data di nascita	C.F.
1	IOR Cesena	Cesena	Via Montalti n.48	137727	1	Camagni Carlo	10/09/1980	BNDBBR76L70D458F	Stoppa Lisa	17/11/1976	STPLSI76S57D704V
2	IOR Ravenna	Ravenna	Via Salara n.36	137734	1	De Lorenzi Paola	25/01/1962	DLRPLA62A65H199P			
3	IOR Faenza	Faenza	Via A. Tolosano, 6/B	137728	1	Bandini Barbara	30/07/1976	CMGCRL80P10A565F			
4	IOR Rimini	Rimini	Viale Giacomo Matteotti n.43/A	137736	1	Genovese Patrizia	28/04/1967	GNVPRZ67D68F139N			

18) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile universale con indicazione delle ore dedicate:*

L'ente capofila, congiuntamente alle sedi di accoglienza, intendono collegare il progetto stesso alla comunità locale dove gli operatori volontari del SCU prestano servizio, mettendo in evidenza, grazie alla loro testimonianza diretta, le positive ricadute del progetto nel contesto territoriale in cui è attuato. L'azione informativa, di promozione e sensibilizzazione è una attività continuativa che tende a coinvolgere attivamente gli operatori volontari in SCU attraverso tre modalità:

- informazione sulle opportunità di Servizio Civile
- sensibilizzazione alla pratica del SCU
- diffusione dei risultati del progetto.

La Cooperativa IOR, oltre a qualche pagina dedicata sul proprio portale internet, effettueranno le seguenti attività di sensibilizzazione:

- realizzazione di un apposito spazio all'interno del periodico dei due Enti: l'informatore, distribuito in 20.000 copie circa in tutto il territorio della Romagna,
- l'invio di newsletter,
- l'acquisto di spazi a pagamento all'interno di social network,
- la distribuzione di materiale informativo durante gli eventi di piazza e campagne di sensibilizzazione.

Inoltre l'Ente partecipa alle attività di promozione e sensibilizzazione promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna, realizzate in maniera coordinata e congiunta con il tramite dei Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna, per un totale di **73 ore**.

19) *Criteri e modalità di selezione degli operatori volontari non verificati in sede di accreditamento (*)*:

La selezione dei Volontari sarà effettuata sulla base dei criteri stabiliti dal Decreto n. 173, Prot. n. 21096/II/1 dell' 11 giugno 2009 dell'Ufficio Nazionale Servizio Civile.

20) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti (*)*:

NO

21) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto (*)*:

Gli ambiti del monitoraggio saranno relativi a:

- efficacia: rapporto tra obiettivi, risultati attesi e conseguiti;
- adeguatezza del progetto: rispondenza in termini quantitativi e qualitativi delle risorse – umane, economiche, temporali ecc..;

I soggetti:

- il responsabile del Servizio Civile (in collaborazione con gli operatori e le risorse umane impegnate) ha cura di valutare lo svolgimento delle attività programmate; il controllo di gestione rispetto alle risorse economiche destinate; le problematiche emergenti; i risultati ottenuti;
- gli Olp valutano periodicamente l'andamento del progetto in confronto con i

risultati attesi, l'inserimento e la crescita personale dei giovani;

- i giovani valutano costantemente il proprio grado di apprendimento; l'inserimento e l'andamento dei rapporti con i volontari e gli operatori coinvolti; il livello di autonomia operativa raggiunto.

Le fasi della valutazione

La valutazione ex ante finalizzata ad analizzare e confrontare i bisogni e le aspettative dei destinatari del progetto e delle sedi operative coinvolte.

Gli strumenti adottati:

periodo: nei mesi antecedenti la progettazione

- Scheda di rilevazione e progettazione a cura del referente della sede operativa;
- Incontri individuali con il referente della sede;
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC di riferimento per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi;

periodo: dopo l'uscita del bando ed antecedente la selezione

- Colloqui di orientamento individuali con descrizione del progetto;
- Accompagnamento antecedente la domanda individuale degli aspiranti volontari nelle sedi operative con presentazione dei referenti.

La valutazione in itinere iniziale finalizzata a raccogliere le prime valutazioni ed impressioni con particolare riferimento alla gestione delle attività formative e le caratteristiche della fase dell'inserimento del volontario nella sede operativa;

Periodo: entro il primo mese del servizio

Gli strumenti adottati:

- Una scheda di rilevazione a cura dei giovani e dell'OLP.
- Colloqui tra OLP e operatori volontari;
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro con i COPRESC di riferimento, per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La valutazione in itinere intermedia finalizzata ad acquisire informazioni circa:

- il livello di partecipazione e coinvolgimento del volontario nelle attività previste dal progetto;
- analisi dello sviluppo delle aspettative iniziali;
- il grado di autonomia nell'operatività;
- l'andamento delle dinamiche relazionali;
- la progressiva acquisizione di competenze ed abilità;
- l'attivazione di positive dinamiche di gruppo.

Periodo: dal primo all'ultimo mese di servizio

Gli strumenti adottati:

- Relazione trimestrale sulle attività svolte e proprie considerazioni, scritta dal volontario e controfirmata dal proprio OLP, atte a far emergere elementi di criticità, punti di debolezza e di forza del progetto stesso.
- Relazione trimestrale dell'OLP al Responsabile del servizio Civile, sul

servizio svolto dai volontari (esperienze acquisite nel progetto, problemi riscontrati, risultati raggiunti rispetto agli obiettivi progettuali.

- Incontri periodici del Responsabile del Servizio Civile con i volontari e l'OLP per verificare l'efficacia e l'efficienza del progetto.
- Riunione Trimestrale dell'equipe organizzativa dei progetti di Servizio Civile composta dal Responsabile del Servizio Civile, dall'esperto del monitoraggio e dai formatori
- Gli strumenti proposti dai COPRESC in funzione del percorso sperimentale di accompagnamento al monitoraggio condiviso.
- Partecipazione dell'esperto del monitoraggio al tavolo di lavoro dei COPRESC per condividere le riflessioni emerse dal monitoraggio interno del progetto rispetto agli indicatori condivisi.

La valutazione in itinere finale finalizzata ad un bilancio definitivo del percorso in termini di contenuti, modalità e strumenti con una riflessione sul raggiungimento degli obiettivi iniziali previsti nel progetto.

Periodo: al termine del servizio

Gli strumenti adottati:

- Elaborazione di una scheda di valutazione finale composta da una parte a cura del volontario, una a cura dell'operatore locale di progetto;
- Incontro di coordinamento con OLP e operatori del servizio civile.

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'ente partecipa alle attività di monitoraggio promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna con il tramite dei Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

22) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

NO

23) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dal decreto legislativo, n. 40 del 6 marzo 2017:*

Nessuno.

24) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

RISORSE TECNICHE STRUMENTALI AL PROGETTO

Possibilità di sostenere spese assicurative aggiuntive all'assicurazione stipulata dal Dipartimento della gioventù e del servizio civile nazionale, quale casco e responsabilità civile verso terzi, sugli automezzi degli operatori volontari che accettano di rendere disponibile l'auto privata nel corso dello svolgimento del servizio con le modalità e limiti concordati con l'Ente. Costo complessivo ipotizzato euro 10.000

Rimborsi chilometrici per utilizzo di auto proprie, costo ipotizzato euro 5.000
Costo forfettario delle dotazioni tecniche (computer, telefoni, stampanti) euro 3.000

FORMAZIONE SPECIFICA

Spese trasferte, formazione, risorse tecniche, strumentali: 3.500 euro

Costo del personale per la formazione: 2.000 euro

PROMOZIONE DEL SERVIZIO CIVILE E PUBBLICAZIONE DEL PROGETTO

Spese per Promozione e Comunicazione: 1.500 euro

TOTALE euro 25.000

25) Eventuali reti a sostegno del progetto (partners):

1. Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.)
S.r.l. con codice fiscale 03154520401, appoggerebbe il servizio accompagnamento pazienti mettendo a disposizione un veicolo di proprietà.

2. Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena

Associazione mista pubblico- privata

L'ente in riferimento al progetto attuerà attività con il Co.Pr.E.S.C. di Forlì- Cesena:

- orientamento dei giovani alla scelta del progetto;
- monitoraggio condiviso del progetto in ambito Copresc.

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto (*):

Per l'attuazione del progetto e la gestione tecnica ed operativa ci si potrà avvalere delle seguenti risorse:

Nelle sedi di: Rimini, Ravenna, Cesena e Faenza

(descrizione risorse presenti in ciascuna delle 4 sedi di attuazione del progetto)

- postazione riservata agli operatori volontari, scrivania e sedia
- computer;
- licenze software pacchetto office, database;
- collegamento internet con adsl/fibra;
- fotocopiatore multifunzione;
- linea telefonica;
- programma per la gestione dell'archivio dei soci e sostenitori dell'Ente e per l'invio delle comunicazioni, email e sms;
- armadi per la raccolta e catalogazione dei documenti;
- archivio con materiale informativo cartaceo ed audio-visivo;
- archivio delle pubblicazioni;
- archivio delle comunicazioni;
- automezzo;
- cassetta del pronto soccorso
- cancelleria varia (fogli, penne, pennarelli, raccoglitori, forbici, colla,...);
- videoproiettore per la sola sede di Rimini.

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

27) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

NO

28) *Eventuali tirocini riconosciuti:*

NO

29) *Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:*

Ai volontari verrà rilasciato un "attestato specifico" in riferimento alle attività peculiari di progetto, secondo l'ALLEGATO A dell'Avviso di "Presentazione dei progetti di Servizio Civile Universale per l'anno 2019" del 16/10/2018.

In particolare, l'attestato andrà a riconoscere:

- le conoscenze che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso la formazione generale e la formazione specifica sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di servizio civile ai sensi del Dlgs 81/2008 e s.m.i.;
- le conoscenze e le capacità che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile, e cioè: la conoscenza dell'ente e del suo funzionamento, la conoscenza dell'area d'intervento del progetto, la migliore conoscenza del territorio in cui si realizza il progetto e la capacità di gestione del tempo in relazione all'orario di servizio. le "competenze sociali e civiche", di cui alla Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18 dicembre 2006 relativa a competenze chiave per l'apprendimento permanente (2006/962/CE), che il volontario ha avuto l'opportunità di maturare attraverso lo svolgimento del servizio civile. Le competenze sociali e civiche includono competenze personali, interpersonali e interculturali e riguardano tutte le forme di comportamento che consentono alle persone di partecipare in modo efficace e costruttivo alla vita sociale e lavorativa, in particolare alla vita in società sempre più diversificate, come anche a risolvere i conflitti ove ciò sia necessario. La competenza civica dota le persone degli strumenti per partecipare appieno alla vita civile grazie alla conoscenza dei concetti e delle strutture sociopolitiche e all'impegno a una partecipazione attiva e democratica.

Inoltre l'ente andrà ad attestare le competenze chiave di cittadinanza, di cui al Decreto Ministeriale n.139 del 22 agosto 2007 del MIUR, ossia: imparare ad imparare, progettare, comunicare, collaborare e partecipare, agire in modo autonomo e responsabile, risolvere problemi, individuare collegamenti e relazioni, acquisire ed interpretare l'informazione.

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

30) Sede di realizzazione (*):

Sede di realizzazione della formazione generale

Cesena:

- Provincia di Forlì- Cesena sede di Forlì – Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì
- Sala Polivalente Ass.I.Pro.V. Via Serraglio, 18 Cesena
- Caritas Cesena – Sarsina Via Martiri d’Ungheria, 1 Cesena
- Seminario Vescovile – Via del Seminario, 85 Cesena
- Comune di Savignano sul Rubicone, Piazza Borghesi, 9 Savignano sul R.

Ravenna

- Sala Bigari e sala Gialla, Comune di Faenza (RA), Piazza del Popolo, 31 – 48018 Faenza (RA).
- Centro per le famiglie – via Degli Insorti 2 – Faenza – 5° Piano
- Servizi Sociali – via Degli Insorti 2 – Faenza – 3° Piano
- Sala del Consiglio, Comune di Lugo (RA), Piazza dei Martiri, 1 – 48022 Lugo (RA).
- Sala Blu, Azienda USL, Largo Chartres, 1 – 48121 Ravenna.
- Centro di informazione e documentazione interculturale “Casa delle Culture”, Piazza Medaglie d’Oro, 4 – 48121 Ravenna
- Sala riunioni Centro Immigrazione Ravenna, Ravenna, via Oriani 44 – 48121 (RA)
- Sede Caritas Diocesana Ravenna Cervia, Piazza Duomo, 13 – 48121 Ravenna.
- Sala riunioni Biblioteca Comunale di Russi - Via Godo Vecchia, 10, 48026 Russi RA
- Sala Uffici Tecnici, Comune di Cervia – Piazza XXV Aprile, 11, 48015 Cervia (RA)

Rimini:

- Sala del Buonarrivo della Provincia di Rimini in c.so d’Augusto 231, Rimini
- Cineteca Comunale, Via Gambalunga, 27 – Rimini;
- Sala Arci Servizio Civile Rimini, Viale Principe Amedeo 11 int.21/E – Rimini
- Sala presso la Casa delle Associazioni G. Bracconi, Volontarimini, via Covignano 238 – Rimini
- Sala teatro A. Brandi, Via Finale Ligure, 35 – Riccione
- Teatro Leo Amici, via Canepa, Montecolombo.
- Istituto Comprensivo Valle del Conca via Spallicci, Morciano.
- Sala del centro giovani Rm 25 in C.so d’Augusto 241 – Rimini
- La sala della Coop. Il Millepiedi in Via Tempio Malatestiano, 3, Rimini (RN)
- La Sala Marvelli della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- L’aula didattica della Caritas diocesana di Rimini in Via Madonna della Scala,7, Rimini (RN)
- La sala di Servizio Obiezione Pace dell’Associazione Comunità Papa Giovanni XXIII in via Dante Alighieri, Mercatino Conca (PU)
- Sala della Giunta del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
- Sala del Consiglio del Comune di Cattolica, piazzale Roosevelt 5, Cattolica (RN)
- Sala della biblioteca di Coriano, via Martin Luther King, 13 Coriano (RN)
- Sala comunale di via piane, in via piane c/o vigili urbani Coriano (RN)
- Sala delle riunioni del Comune di Santarcangelo, piazza Ganganelli 1, Santarcangelo (RN)
- Sala riunioni della CCILS via del lavoro, 6 Bellaria Igea Marina (RN)
- Salone MPA via fratelli Bandiera, 34 Rimini

- Centro giovani RM25 Corso D'Augusto, 231 Rimini

31) *Modalità di attuazione (*)*:

In proprio presso l'Ente con formatori dell'Ente anche attraverso l'intervento di esperti secondo quanto previsto dal paragrafo 2 delle Linee Guida per la formazione generale degli operatori volontari.

32) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento o acquisiti da altri enti(*)*:

No

33) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*)*:

Il Percorso di Formazione Generale sarà organizzato secondo le linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale pubblicate con Decreto del Capo del Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale n. 160/2013 prot. 13749/1.2.2 del 19/07/2013.

Il percorso di formazione generale ha come obiettivi la formazione civica, sociale, culturale dei volontari, attraverso percorsi di cittadinanza attiva e responsabile, con il supporto di:

- lezioni frontali, letture, proiezione video e presentazioni power point;
- kit del volontario: predisposizione di materiale informativo relativo alle normative che regolano il servizio civile universale, carta etica, materiale didattico vario;
- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione, role play.
- coinvolgimento diretto attraverso la visita di una realtà attiva sul territorio per l'affermazione dei valori alla base del servizio civile (solidarietà, nonviolenza, cittadinanza attiva, ...);

Sarà chiesto ad ogni volontario di utilizzare e mettere in atto le competenze apprese in aula, potenziando i risultati della formazione ricevuta, attraverso il confronto diretto con la realtà dell'ente e dello specifico settore di intervento.

L'intero percorso formativo verrà attuato entro i primi 180 giorni dall'avvio al servizio e sarà suddiviso in 11 giornate per consentire una piena partecipazione ed attenzione dei partecipanti.

Gli operatori volontari avranno l'obbligo di frequentare i corsi di formazione generale e specifica e non possono, durante lo svolgimento dei predetti corsi, avvalersi di permessi.

Ad ogni incontro sarà presente un tutor d'aula con compiti di accoglienza della classe, raccolta dei materiali/lavori prodotti dai volontari durante le lezioni, passaggi di consegne tra i formatori, predisposizione delle aule, somministrazione/raccolta questionari di verifica del percorso formativo.

Questa figura oltre a compiti puramente organizzativi è indispensabile al fine di dare omogeneità e continuità ai moduli formativi, presentando di volta in volta i formatori, i contenuti del modulo e sottolineando i legami tra i moduli e i temi della formazione generale con le attività svolte dai singoli volontari.

La totalità dei moduli di formazione generale previsti dalle "Linee Guida per la Formazione

Generale dei volontari” sono stati affidati a diversi formatori accreditati, in base alle competenze e alle predisposizioni di ciascuno.
Per alcuni moduli potranno essere previsti incontri con esperti del tema affrontato.

34) *Contenuti della formazione (*):*

I temi affrontati sono quelli contenuti nella circolare dell’UNSC pubblicata a luglio 2013 “*Linee guida per la formazione dei volontari*”, di volta in volta declinati in base alle metodologie utilizzate dai formatori coinvolti e in base al programma delle giornate stabilito dagli stessi.

La formazione sarà organizzata in una serie di moduli raggruppati in tre macroaree tematiche.

MACROAREA 1

VALORI E IDENTITÀ DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 1: 3 ORE

Modulo UNSC: *L'identità di gruppo in formazione e patto formativo + Presentazione dell'Ente*

- Presentazione del corso e dell'agenda dei lavori;
- Introduzione alla formazione generale: cos'è e perché la formazione generale del servizio civile in modo coordinato e congiunto
- Presentazione personale dei partecipanti
- Confronto e condivisione di aspettative, motivazioni e obiettivi individuali.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Attraverso dinamiche frontali i formatori definiscono l'identità di gruppo degli operatori volontari, e successivamente in modo interattivo attraverso schede di esercizio. Verranno coinvolti i ragazzi attraverso il confronto diretto sulle motivazioni. Queste dinamiche hanno lo scopo di analizzare le motivazioni e le aspettative del volontario su due linee: il proprio servizio civile e la formazione generale.

Materiali utilizzati: Distribuzione del Kit formativo (cartellina con calendario del corso, normative, dispense create dai formatori, ecc...); schede di esercizio; slide; supporto cartaceo; quaderno per appunti.

MODULO 2: 4 ORE

Modulo UNSC: *Dall'obiezione di coscienza al Servizio Civile Universale + la normativa vigente e la carta di impegno Etico*

- Definizione del concetto di Odc
- Storia dell'Odc fino al SCU (movimenti, avvenimenti, corpi civili di pace e personaggi)
- Analisi dei principi della legge 64/2001 (Art. 1) e
- Le normative principali e la carta di impegno etico

Tramite l'analisi del concetto di Obiezione di Coscienza, si affronteranno le tappe principali dell'evoluzione del servizio civile, attraverso i movimenti ed i personaggi storici che hanno sostenuto gli odc fino ad arrivare alla nuova legge sul SCU. Differenze e considerazioni tra obiezione di coscienza e servizio civile. Analisi delle normative e principali e importanza della sottoscrizione della Carta di Impegno Etico da parte del legale rappresentante dell'Ente, in cui UNSC e Ente di impegnano reciprocamente al rispetto dei valori posti alla base della cultura e dell'identità del servizio civile.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, proiezione di video, slide, foto, lettura della carta Etica.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, video, dispense specifiche, lavagna a fogli

mobili, fotocopie, quaderno per appunti

MODULO 3: 4 ORE

Modulo UNSC: Il dovere di difesa della patria – difesa civile non armata e nonviolenta

- Il dovere di difesa della patria: principi costituzionali
- La difesa civile non armata e nonviolenta
- storia della nonviolenza
- la difesa nonviolenta oggi
- riferimento di diritto internazionale

La riflessione sui termini “difesa” e “patria”, partirà dai principi costituzionali (art. 2, 3, 4 9 e 11 Cost.) per arrivare dalle Sentenze della Corte Costituzionale nn.164/85, 228/04, 229/04 e 431/05.

Si passerà brevemente alla storia della nonviolenza e dei movimenti nonviolenti, accennando anche i concetti di “peacekeeping”, “peace- en forcing” e “peacebuilding”, oltre che approfondire il significato della nonviolenza ai giorni nostri, applicando lo stesso al vivere quotidiano e alla vita di comunità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide, lavori di gruppo sul tema della difesa discussione di casi.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MACROAREA 2

LA CITTADINANZA ATTIVA

MOSULO 4 : 4 ORE

Modulo UNSC: La formazione civica

- La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e la Costituzione come base della civile convivenza
- L’educazione alla legalità democratica: diritti e doveri dei cittadini, i diritti umani, le forme di partecipazione democratica, civile e politica alla vita della società
- Funzione degli organi costituzionali
- L’iter di formazione delle leggi.

Affinché i giovani possano diventare cittadini attivi, appare indispensabile dare un quadro di riferimento anche normativo alla convivenza civile. Verranno analizzati quindi la Dichiarazione Universale dei Diritti Umani e e la Carta Costituzionale. Verranno poi analizzati funzioni e ruoli degli organi costituzionali dando particolare rilievo all’iter legislativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Lezioni frontali, proiezione di slide e filmati, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie della normativa.

MOSULO 5: 4 ORE

Modulo UNSC: Le forme di cittadinanza + La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

- La cittadinanza attiva: valore del SCU
- le forme attive di partecipazione individuali e collettive
- la rappresentanza dei volontari in sc come forma di partecipazione.

Durante il modulo, partendo dal concetto di formazione civica, si andranno ad analizzare le diverse modalità per essere cittadini attivi: dalla scelta del sc, all’impegno politico e sociale, alle azioni nonviolente, ecc. Saranno inoltre proposte delle testimonianze di persone che hanno scelto di vivere attivamente la comunità e il territorio.

Questo vasto tema sarà collegato alla rappresentanza dei volontari, quale forma di partecipazione e cittadinanza attiva. Verranno illustrate le modalità di partecipazione a tale

possibilità, prevedendo anche la partecipazione di ex volontari e/o dei rappresentanti in carica.

Modalità e tecniche specifiche del corso: discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio, testimonianze.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni.

MODULO 6: 3 ORE

Modulo UNSC: La protezione Civile

- La protezione civile

Nel modulo verranno illustrati gli elementi base sulla Protezione Civile individuando i collegamenti tra difesa della Patria e difesa dell'ambiente, del territorio e delle popolazioni.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, visioni di filmati.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie, quaderno per appunti

MACROAREA 3

IL GIOVANE VOLONTARIO NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE

MODULO 7: 4 ORE

Modulo UNSC: L'organizzazione del servizio civile e le sue figure + Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc

- il sistema di servizio civile: UNSC, le Regioni, gli enti di SC

- le figure che operano all'interno del progetto (OLP, RLEA, altri volontari,...)

- Prontuario rapporti enti- volontari

È importante che i giovani conoscano in maniera approfondita il sistema del servizio civile dal punto di vista della sovrastruttura, oltre che dal punto di vista dell'ente. Verranno analizzate le funzioni dell'UNSC, delle Regioni, degli Enti di SC oltre che le figure che ruotano attorno al volontario in sc.

Verrà poi analizzato punto per punto il Prontuario concernente la disciplina dei rapporti tra enti e volontari del sc.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, lavori di gruppo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 8: 4 ORE

Modulo UNSC: Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti

- la comunicazione quale elemento essenziale di esperienza quotidiana
- gli elementi costitutivi della comunicazione
- I conflitti nella quotidianità: gestione efficace della comunicazione
- tecniche di risoluzione dei conflitti in un gruppo

Il modulo prevede una prima parte relativa al concetto di comunicazione quale elemento fondamentale per la gestione dei rapporti tra singoli individui e gruppi. Successivamente verrà affrontato il tema del conflitto, spostando l'attenzione sui microconflitti che ogni giorno i ragazzi si ritrovano ad affrontare, nella vita quotidiana e presso l'ente di servizio. Attraverso tecniche di simulazione di eventi realmente vissuti presso le proprie strutture, i ragazzi analizzeranno le potenziali possibilità alternative per gestire un conflitto vissuto/subito al meglio delle proprie capacità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: dinamiche non formali, proiezione di video, slide, foto, discussione di casi e giochi di ruolo.

Materiali utilizzati: Video proiettore, slide, fotocopie, quaderno per appunti.

MODULO 9: 4 ore

Modulo: La coesione sociale e la multiculturalità

– *Percorsi di coesione sociale: la realtà dell'immigrazione e la società multiculturale*

Il modulo sarà occasione per riflettere sul macro tema della multiculturalità e sull'interculturalità.

Modalità e tecniche specifiche del corso: Momenti frontali, discussione di gruppo, giochi di ruolo, schede di esercizio.

Materiali utilizzati: Video proiettore; slide; fotocopie per le schede di esercizio, quaderno per appunti; colori fogli matite e cartelloni

MODULO 10: 4 ORE

Modulo: Incontro/Visita ad una realtà viva o storica di significativa importanza per l'affermazione dei diritti umani.

Per calare le tematiche affrontate nel territorio in cui i giovani svolgono il proprio servizio e per dare maggiore concretezza a quanto appreso in aula, è prevista una visita presso una organizzazione che lotta per l'affermazione dei valori fondanti il servizio civile, come la pace, la solidarietà, la cittadinanza attiva, la nonviolenza, ecc.

I volontari verranno affiancati ed accompagnati da un formatore durante la visita.

MODULO 11: 4 ORE

Modulo UNSC: Il lavoro per progetti + chiusura del percorso formativo

- presentazione degli enti ospitanti
- attività di gruppo sul senso del percorso formativo
- attività suddivisa in sottogruppi sul lavoro di progetto
- Valutazione e verifica del corso

I giovani, affiancati dal formatore, avranno la possibilità di condividere con gli altri giovani in aula le caratteristiche del loro ente ospitante con l'obiettivo di creare nel gruppo classe consapevolezza del contesto globale in cui sono inseriti in qualità di volontari in servizio civile.

Al termine del percorso formativo si prevede un momento laboratoriale relativo al lavoro per progetti. Verranno predisposti sottogruppi all'interno dei quali verranno identificati gli elementi base della progettazione: tramite il racconto del proprio progetto i ragazzi analizzeranno i progetti in cui sono inseriti cercando di collegarli alla valutazione dei bisogni del territorio. Breve stesura di un progetto e presentazione di questo agli altri gruppi. Somministrazione di un questionario di valutazione finale del percorso formativo.

Modalità e tecniche specifiche del corso: momenti frontali, discussioni in plenaria, lavori di gruppo, questionari.

Materiali utilizzati: cartelloni, quaderni per appunti, videoproiettore, pc, slide, fotocopie.

35) *Durata (*)*:

La formazione generale avrà durata di 42 ore suddivise in 11 moduli di cui 9 da 4 ore e 2 da 3 ore da svolgere entro 180 giorni dall'avvio al servizio.

FORMAZIONE SPECIFICA (RELATIVA AL SINGOLO PROGETTO) DEGLI OPERATORI VOLONTARI

36) Sede di realizzazione (*):

Per la formazione specifica si potranno utilizzare le seguenti sedi:

- Sede di Forlì via Andrea Costa n.28
- Sede di Ravenna via Salara n.36/38
- Sede di Lugo via Tellarini n.36
- Sede di Rimini viale Matteotti n.43/A
- Sede di Riccione corso fratelli Cervi n.172
- Sede di Cesena via Montalti n.48
- Sede di Faenza via A. Tolosano 6/B
- Sede di Santarcangelo di Romagna piazza A. Gramsci n.7
- Sede di Massa Lombarda corso Vittorio Veneto n.24
- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Viale Roma, 124 Forlì (FC)
- Ass.I.Pro.V. – sala Riunioni – Via Serraglio, 18 Cesena (FC)
- Provincia di Forlì- Cesena Piazza G.B. Morgagni, 2 e 9 Forlì (FC)
- Istituto Scientifico Romagnolo per lo Studio e la Cura dei Tumori (I.R.S.T.) S.r.l. Via Piero Maroncelli, n.40 Meldola (FC)
- Luoghi di prevenzione c/o Padiglione “VILLA ROSSI” - Campus San Lazzaro di Reggio Emilia, via Amendola, n.2 - Reggio Emilia.

37) Modalità di attuazione (*):

La formazione sarà erogata in proprio, dalla Cooperativa, attraverso propri formatori e professionisti.

38) Nominativo, dati anagrafici e competenze /esperienze specifiche del/i formatore/i in relazione ai singoli moduli (*):

<i>dati anagrafici del formatore specifico</i>	<i>Competenze/esperienze specifiche</i>	<i>modulo formazione</i>
Lisa Stoppa nata a Forlimpopoli (FC) il 17/11/1976	<ul style="list-style-type: none"> - Corso di laurea quadriennale in Economica e Commercio conseguita presso l'Università degli Studi di Bologna - dal 2001 dipendente del Centro di Servizi per il volontariato della Provincia di Forlì- Cesena - dal 2015 direttore e del Centro Servizi, presenta un'ampia conoscenza del mondo del Terzo Settore. 	I° MODULO le strutture e il territorio
Stefania Pedrelli nata a Cesena il 12/03/1986	<ul style="list-style-type: none"> - Dottoressa in Psicologia Scolastica e di Comunità, ha frequentato il Corso di Alta Formazione “Dalla programmazione alla progettazione sociale. Nuovi strumenti di intervento socio-sanitario”, presso l'Università di Bologna. - Dal 2007 è educatrice volontaria presso il Centro 	II° MODULO La Relazione di Aiuto

	educativo dell'associazione Homo Viator, dal 2014 si occupa di progettazione di interventi in ambito sociale e di formazione per conto della Provincia Bolognese dei Frati Minori Conventuali.	
Miserocchi Fabrizio nato a Rimini il 05/08/1967	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Economia e Commercio; - Master in project financing; - Esperienze in pubbliche relazioni, strategia di marketing, management, gestione eventi, relazione con i media, comunicazioni strategiche, pianificazione strategica; - Esperienze in raccolta fondi 	<p>III° MODULO Accoglienza e presentazione del gruppo dei volontari in Servizio Civile</p> <p>IV° MODULO La Mission dell'Istituto Oncologico Romagnolo: passato, presente e futuro</p> <p>XIII° MODULO Progetti di prevenzione: la salute a tavola</p>
Colonna Fabrizio, nato a Rimini il 28/02/1979	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in lettere moderne; - Esperienza in organizzazione di eventi; - Esperienze in gestione e organizzazione dei volontari; - Esperienza in fundraising; - Esperienze in comunicazione e ufficio stampa. 	<p>VIII° MODULO La progettazione</p> <p>XI° MODULO Progetti di prevenzione: la salute a tavola</p> <p>XII° MODULO Progetti di prevenzione: la salute in movimento</p>
Nadiani Luca nato a Forlimpopoli il 11/08/1982	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in economia di internet; - Laurea specialistica in scienze di internet; - Master in fundraising per il non profit e gli enti pubblici; - Esperienze in fundraising - Esperienze in tecniche di comunicazione e di promozione. 	<p>VII° MODULO Tecniche e strategie di comunicazione</p>
Francesca Amaducci il 13/04/1991	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Psicologia Clinica; - Specializzazione in psicoterapia; - Esperienza in assistenza e supporto psicologico a malati oncologici; - Esperienza in progetti regionali di prevenzione per scuole di ogni ordine e grado; - Affiancamento attività psicologica in struttura per anziani non autosufficienti. 	<p>V° MODULO Chi è il volontario dell'Istituto Oncologico Romagnolo</p> <p>VI° MODULO I progetti dei volontari</p>

<p>Gentilini Franca nata a Faenza il 12/10/1962</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze Biologiche; - Esperienze di lavoro in equipe di progetto, in team, relazione col pubblico mediante conferenze, lezioni frontali, esperienze di laboratorio, formazione peer educator; - Esperienza nella realizzazione di ausili didattici per la promozione della salute nell'infanzia; - Esperienza in progetti regionali di prevenzione per scuole di ogni ordine e grado. 	
<p>Monti Claudia nata a Faenza il 03/07/1955</p>	<ul style="list-style-type: none"> - Laurea in Scienze Biologiche; - Scuola di formazione alla consulenza e alla relazione d'aiuto; - Esperienza nei programmi regionali rivolti alle scuole dell'infanzia per la prevenzione al fumo, all'alcol e alla promozione di stili di vita sani nei giovani; - Esperienza su temi di carattere psico-sociale con particolare riferimento alle problematiche della famiglia, adolescenti e giovani; - Esperienza nella formazione di insegnanti e operatori sanitari, sostegno e supporto alla progettazione con produzione di strumenti e materiali; - Esperienza nella formazione dei ragazzi in percorsi di educazione tra pari su temi di prevenzione fumo e alcol nei giovani; - Esperienza nelle attività del Centro regionale di Prevenzione e Promozione della salute "Luoghi di Prevenzione" di Reggio Emilia. 	<p>IX° MODULO Progetti di prevenzione: Tabagismo</p> <p>X° MODULO Progetti di prevenzione: alcol</p>

39) *Nominativo, dati anagrafici e competenze specifiche del formatore in riferimento al modulo concernente "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale" (*):*

Regione Emilia-Romagna

40) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste (*):*

Saranno privilegiate le lezioni frontali e le metodologie interattive. Sono previsti interventi teorico-informativi, laboratori, attività simulate, attività di gruppo ed individuali, addestramento strutturato al ruolo.

Si prevede pertanto di utilizzare le seguenti tecniche e metodologie:

- Brainstorming,
- esercitazioni didattiche,
- testimonianze,
- giochi interattivi,
- discussioni di gruppo simulate,
- visioni di video (documentari, filmati),
- utilizzo di computer,
- occhiali a percezione alterata.

Il modulo di “formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale” sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l’ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna

41) *Contenuti della formazione (*):*

I° MODULO: Le strutture e il territorio

Formatore: Dott.ssa Lisa Stoppa

Contenuti:

- Il volontariato nel territorio, ruolo e servizi del Centro di Servizi per il volontariato.
- La riforma del Terzo settore
- Conoscenza degli enti/strutture e rapporti con il territorio. Visita guidata nelle sedi e descrizione delle stesse da parte degli operatori volontari.
- Conoscenza delle figure e delle mansioni all’interno delle strutture; il ruolo degli operatori volontari

Durata ore 12

II° MODULO: La Relazione di Aiuto

Formatore: Dott.ssa Stefania Pedrelli

Contenuti:

- Cosa significa “accogliere” ed “aiutare”? Le dimensioni dell’aiuto: Tirar fuori, accogliere, “stare con”;
- Elementi della relazione di aiuto;
- Gestione del conflitto nella relazione di aiuto. Come il conflitto diventa dialogo e opportunità?;
- Come accogliere un utente dei servizi? Ascolto, attenzione, rispetto della storia personale;
- Il ruolo dell’operatore volontario nella relazione di aiuto: autorevole e non autoritario;
- L’osservazione sul campo del gruppo e del singolo. Tecniche di osservazione. Cosa significa osservare? Cosa osservare? A che serve l’osservazione?

Durata ore 4

III° MODULO: Accoglienza e presentazione del gruppo dei volontari in Servizio Civile

Formatore: Miserocchi Fabrizio

Contenuti:

- presentazione dei giovani in Servizio Civile presso l’Istituto Oncologico Romagnolo;
- motivazioni che hanno portato i giovani alla scelta del Progetto;
- presentazione delle figure presenti nella struttura a vario titolo coinvolte nei progetti.

Durata ore 3

IV° MODULO: La Mission dell’Istituto Oncologico Romagnolo: passato, presente e futuro

Formatore: Miserocchi Fabrizio

Contenuti:

- origini e storia dell’Istituto Oncologico Romagnolo;
- valori, statuto e regolamento;

- rete locale e rete regionale;
- il ruolo del volontario in Servizio Civile presso le sedi di progetto;
- la struttura della rete oncologica in Romagna.

Durata ore 3

V° MODULO: Chi è il volontario dell'Istituto Oncologico Romagnolo

Formatore: Amaducci Francesca

Contenuti:

- la figura del volontario nella legislazione vigente;
- Come si diventa volontari dell'Istituto Oncologico Romagnolo;
- la rete dei volontari;
- le attività dei volontari nelle strutture: regole, rischi e rapporti.

Durata ore 4

VI° MODULO: I progetti dei volontari

Formatore: Amaducci Francesca

Contenuti:

- il servizio accompagnamento pazienti;
- il Margherita;
- la forza e il sorriso;
- compagnia e ascolto.

Durata ore 4

VII° MODULO: Tecniche e strategie di comunicazione

Formatore: Nadiani Luca

Contenuti:

- obiettivi e strategie della comunicazione;
- l'informazione e la sensibilizzazione corretta;
- la comunicazione interpersonale, verbale e non verbale;
- parlare in pubblico;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 4

VIII° MODULO: La progettazione

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- la progettazione finalizzata agli obiettivi dell'Istituto Oncologico Romagnolo;
- i progetti in atto;
- i progetti in previsione di realizzazione;
- il ciclo del progetto.

Durata ore 6

IX° MODULO: Progetti di prevenzione: Tabagismo

Formatori: Monti Claudia e Gentilini Franca

Contenuti:

- il contatto con le scuole;
- come nasce un progetto per le scuole;
- il rapporto con i ragazzi in base alle fasce d'età;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 6

X° MODULO: Progetti di prevenzione: alcol

Formatore: Monti Claudia e Gentilini Franca

Contenuti:

- il contatto con le scuole;
- il rapporto con i ragazzi in base alle fasce d'età;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 6

XI° MODULO: Progetti di prevenzione: la salute a tavola

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- come l'alimentazione influisce sul nostro sistema immunitario;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 5

XII° MODULO: Progetti di prevenzione: la salute in movimento

Formatore: Colonna Fabrizio

Contenuti:

- come l'attività fisica influisce sul nostro sistema immunitario;
- progetti realizzati;
- laboratorio interattivo.

Durata ore 3

XIII° MODULO: Progetti di prevenzione: la salute a tavola

Formatore: Fabrizio Miserocchi

Contenuti:

- coordinamento delle iniziative di prevenzione;
- analisi dei progetti;
- rendicontazione delle attività svolte.

Durata ore 4

IX° MODULO: Il modulo di "formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di servizio civile universale"

sarà realizzato con la metodologia della Formazione a Distanza, utilizzando l'ambiente on line del sistema SELF della Regione Emilia-Romagna, avrà un valore formativo di **8 ore** e tratterà i seguenti argomenti:

- la sicurezza e la salute come valore nella normativa attuale
- Introduzione alla valutazione dei rischi
- organi di vigilanza, controllo, assistenza
- rischi per la sicurezza e la salute
- la valutazione dei rischi
- cenni di comunicazione interpersonale in relazione al ruolo partecipativo
- test finale di valutazione del Percorso formativo

42) *Durata (*)*:

La durata complessiva della formazione specifica è di 72 ore di cui 8 ore da svolgersi attraverso il sistema SELF della Regione Emilia-Romagna.

La formazione specifica sarà erogata agli operatori volontari, per il 70% del totale del monte ore entro i primi 90 giorni dall'avvio del progetto mentre il rimanente 30% entro il 270° giorno dall'avvio del progetto stesso.

Questa tempista è utile per la tipologia delle attività e per la possibilità di utilizzare il momento formativo anche come un ulteriore momento di confronto sull'andamento del progetto.

ALTRI ELEMENTI DELLA FORMAZIONE

43) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto (*)*:

Monitoraggio e valutazione della FORMAZIONE SPECIFICA

Al termine di ogni incontro formativo verrà fornito ai volontari una scheda di valutazione del corso, del relatore e delle tecniche utilizzate. Inoltre, verrà sottoposto loro un questionario di valutazione dei concetti acquisiti, nel quale sarà necessario rispondere a delle domande mediante scelta a risposta multipla.

Da parte del formatore sarà predisposta una relazione che tenga conto sia delle principali tematiche affrontate durante la lezione sia delle dinamiche che si sviluppano all'interno del gruppo classe: grado di partecipazione e di attenzione dei volontari, clima della classe, adesione alle metodologie formative proposte.

Le rendicontazioni raccolte diverranno una sorta di diario del percorso formativo e permetteranno di mantenere traccia e verificare l'evoluzione delle dinamiche del gruppo.

Al termine del percorso formativo verrà proposto ai volontari un questionario di valutazione finale per sondare il livello di soddisfazione delle aspettative iniziali e l'incidenza della formazione sul percorso di servizio civile. Il questionario permetterà di verificare quali argomenti abbiano suscitato maggiore interesse e quali siano state le modalità formative più apprezzate. Le riflessioni che si trarranno dall'elaborazione dei questionari verranno condivise nei momenti di monitoraggio congiunto e saranno utili alla futura progettazione.

Monitoraggio e valutazione della FORMAZIONE GENERALE

Al termine del percorso formativo l'Ente somministrerà e raccoglierà un questionario rivolto agli operatori volontari

Oltre al proprio piano di monitoraggio interno l'ente partecipa alle attività di monitoraggio promosse e sostenute dalla Regione Emilia Romagna con il tramite dei Coordinamenti provinciali degli enti di Servizio Civile di Forlì-Cesena, Rimini e Ravenna.

Forlì, 17/01/2019

Il Responsabile del Servizio civile nazionale dell'ente

d.ssa Lisa Stoppa
(f.to digitalmente)

Scheda misura aggiuntiva tutoraggio

Le voci contrassegnate dall'asterisco devono essere compilate obbligatoriamente a pena di esclusione del progetto.

1) *Durata del periodo di tutoraggio(*)* 2 mesi
(minimo 1 mese massimo 3 mesi, esprimibile anche in giorni)

2) *Ore dedicate al tutoraggio (*)*

Numero ore totali	24
di cui	
Numero ore collettive	16
Numero ore individuali	8

3) *Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione (*)*

Tempi:

Il percorso di tutoraggio verrà realizzato negli ultimi due mesi di servizio civile, in particolare nel undicesimo e dodicesimo mese.

Modalità:

Il periodo di tutoraggio è strutturato come un percorso di orientamento ed educazione al lavoro volto a fornire ai giovani indicazioni, strumenti, informazioni utili per il loro futuro formativo e professionale.

Verranno utilizzate pertanto le seguenti metodologie:

Incontri collettivi:

- momenti di confronto, brainstorming, incontro con testimoni, giochi di ruolo
- lezioni frontali sulla ricerca attiva del lavoro

Incontri individuali:

- colloquio di autovalutazione personale e dell'esperienza di servizio civile
- bilancio delle competenze: individuazione competenze già presenti, sviluppo delle capacità di auto-valutazione, potenziamento delle capacità personali ed emotive per affrontare un cambiamento, elaborazione di un realistico progetto professionale/formativo.

Articolazione oraria di realizzazione:

Si prevedono un totale di 6 incontri da 4 ore ciascuno di cui 4 incontri collettivi e 2 individuali:

1° incontro: collettivo

2° incontro: collettivo

3° incontro: collettivo

4° incontro: individuale

5° incontro: individuale

6° incontro: collettivo

4) Attività obbligatorie(*)

1° incontro: collettivo 4 ore

- Laboratorio: il concetto di “formazione” e il concetto di “lavoro”
- Il mondo del lavoro: profili e conoscenze trasversali richieste
- Come esplorare le competenze specialistiche e trasversali che delineano il proprio profilo professionale.

2° incontro: collettivo 4 ore

- Strategie per stilare efficaci curriculum vitae e lettere motivazionali
- Dove e come cercare lavoro: il Centro per l’Impiego e i Servizi per il lavoro nel territorio

3° incontro: collettivo 4 ore

- Dove e come cercare lavoro: utilizzo del web e dei social network per la ricerca lavorativa
- Orientamento all’avvio di impresa: i servizi offerti dal territorio
- Testimonianza di giovani lavoratori/ex volontari in servizio civile

3° incontro: individuale 4 ore

- Colloquio di autovalutazione personale e dell’esperienza di servizio civile
- Bilancio delle competenze: individuazione competenze già presenti, sviluppo delle capacità di auto-valutazione, potenziamento delle capacità personali ed emotive per affrontare un cambiamento
- Elaborazione del progetto professionale/formativo dell’operatore volontario
- Predisposizione curriculum vitae personale e lettera motivazionale

4° incontro: individuale 4 ore

- Ricerca offerte di lavoro
- Come presentare/inviare il proprio curriculum vitae

6° incontro: collettivo 4 ore

- Affrontare un colloquio lavorativo: strategie e consigli
- Simulazione colloqui con imprenditori.

5) Eventuali attività opzionali

Durante il 2° incontro collettivo verranno presentati i servizi pubblici (es. Informagiovani, ecc.) e privati (es. agenzie per il lavoro, Associazioni no profit dedicate, ...) presenti sul territorio e i canali di accesso al mondo del lavoro.

Spazio sarà anche dedicato alla presentazione delle opportunità formative nazionali ed europee.

Durante gli incontri verranno condivise le opportunità del tirocinio formativo, del servizio volontario europeo, dei tirocini all’estero, ecc.

Il tutor durante il 4° incontro individuale proporrà agli operatori volontari di mettersi in contatto

con il Centro per l'Impiego di riferimento. L'incontro con il Servizio è finalizzato alla presa in carico del giovane al fine di stipulare il patto di servizio personalizzato.

6) Nominativo del tutor (persona fisica o organismo pubblico o privato incaricato)(*)

d.ssa Schiavo Martina nata a Padova il 13/06/1985.

Laureata in Criminologia applicata per l'investigazione e la sicurezza, dal 2007 si occupa di Orientamento e accompagnamento professionale in particolare per giovani e per persone che hanno vissuto un'esperienza detentiva: colloqui individuali per il reinserimento socio- lavorativo, bilancio di competenze, ricerca aziende; attività di tutoring per inserimento lavorativo tramite tirocinio formativo. Svolge attività di orientamento ed educazione al lavoro presso gli Istituti Scolastici del comprensorio forlivese; Dal 2009 operatrice del Coordinamento Provinciale degli Enti di Servizio Civile della Provincia di Forlì- Cesena; OLP e formatore accreditato per la formazione generale.